ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 27 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7262

IL PORTO DI TRIESTE
ed il servizio del Lloyd.

VIENNA 26 (N). Nell' odierna seduta del Consiglio industriale si approvò una proposta secondo la quale il Governo dovrà venir pregato di attuare il più sollecitamente possibile la riforma dell'assicurazione degli operai per il caso di malattia e contro gli infortuni.

Inoltre si approvò una proposta relativa alla tutela dei modelli patentati; la tassa per la domanda della tutela dovrebbe essere pagata in una sol volta; inoltre dopo trascorso il secondo anno per il quale vale la tutela, il modello dovrà essere sostituito dall'originale, ovvero si dovrà comprovare che il lavoro di cui fu depositato il modello, è stato realmente eseguito.

Si approva una mozione relativa alla modificazione del disegno di legge governativo con cui si riformano le disposizioni concernenti l'inscrizione nei registri commerciali e consorziali.

Il consigliere Holzer propone d'invitare il Governo a provvedere che nell'imminente esecuzione delle grandi costruzioni per conto dello Stato nel Litorale, nella Carniola e nella Dalmazia, si impieghi esclusivamente materiale fornito dall'interno.

Il consigliere Günther richiama l'attenzione sullo sviluppo preso dalla flotta commerciale germanica; rileva che il commercio austriaco gravita verso Amburgo, e chiede provvedimenti a favore del Lloyd, eventualmente aumentando la sovvenzione assegnatali nel bilancio dello Stato.

Il presidente della Camera di commercio di Vienna, Mauthner, accenna alle condizioni sfavorevoli del porto di Trieste, le quali renderebbero, secondo lui, impossibile lo sviluppo del movimento di navigazione in modo da eguagliare quello di Amburgo e di Marsiglia.

Il servizio del Lloyd - il quale del resto in questi ultimi anni s'è fatto ottimo - è straordinariamente costoso tanto per le gravi spese locali a Trieste, quanto causa l'enorme somma delle tasse portuali, quanto infine perchè il Lloyd deve mantenere 147 agenzie. L'oratore dice che il ministero del commercio dimostra la maggior benevolenza al Lloyd, quantunque le sovvenzioni che si accordano in altri Stati alle compagnie di navigazione sieno molto maggiori.

Il consigliere Krupp osserva che la circostanza deplorata che le navi mercantili estere non frequentano il porto di Trieste, si spiega col fatto che il Lloyd ha conchiuso speciali cartelli di navigazione con le altre compagnie.

Il ministro del commercio barone Call osserva che una delle cause per le quali langue il commercio marittimo per la via di Trieste, sta nella insufficenza dei provvedimenti presi a Trieste per la sollecita effettuazione delle operazioni di carico e scarico.

Il ministro dichiara non essergli mai pervenuto alcun lagno circa il preteso fatto che l'amministrazione del porto di Trieste userebbe preferenze ai piroscafi austriaci a danno delle navi straniere, osserva che invece avvenne che un grande piroscafo lloydiano, proveniente dall'Estremo Oriente, dovette attendere parecchi giorni prima di poter effettuale lo scarico. Il Governo dal canto suo provvederà al modo di riparare a tutti questi inconvenienti. Il ministro ricorda l'accordo concluso l'anno scorso col Comune di Trieste per l'ingrandimento del porto.

PER LA MARINA MERCANTILE.

VIENNA 26 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, si continuò la discussione delle imposte dirette.

Vukovich illustrò l'attività degli ispettori delle imposte, e dichiarò d'essere stato pregato da armatori e da imprese di navigazione di Trieste di esporre alcuni fatti circa la tassazione degli armatori e delle imprese di navigazione. Sembra che circa la tassazione dei navigli si vogliano ripristinare quelle condizioni che hanno causato la rovina della marina mercantile a vela già così fiorente.

Ricordò a questo proposito che nel 1870 la flotta mercantile contava più di 600 velieri: e nel 1890 era ridotta a 40! Questo fatto è da ascriversi non soltanto alla trasformazione della marina a vela in marina a vapore, ma principalmente alla mancanza di un soccorso efficace da parte del Governo e alle imposte eccessivamente gravose.

La legge del 1893 impedì l'ulteriore decadenza della marina mercantile, esentando i navigli a vela dall'imposta-rendita. Ma la legge sull'imposta rendita personale racchiude però un altro pericolo per la marina mercantile austriaca.

Mentre la rendita media delle imprese marittime ascende al 5 0[0, un fatto questo riconosciuto da tutti gli esperti e dagli interessati, si calcolò la rendita media sulla base della legge del 25 ottobre 1885 col 10 p. c., e secondo questo calcolo si commisura l' imposta rendita personale. L'oratore richiamò l' attenzione del ministro delle finanze sul procedere arbitrario nella commisurazione delle imposte per i navigli, e domanda un pronto riparo, affinchè la marina mercantile non venga completamente rovinata. Infine l'oratore protestò contro il modo di riscossione delle imposte, usato in Dalmazia.

Il ministro delle finanze respinge il rimprovero che le imposte sieno esorbitanti, ed osserva che il Governo rivolge ogni cura a favorire la navigazione dalmata, la quale negli ultimi anni ottenne anche varie facilitazioni. Egli però dichiara impossibile di esentare la navigazione dall'imposta rendita personale, che non è punto gravosa.

Alla Camera francese.

PARIGI 26 (B). La Camera accolse nella seduta antimeridiana l'articolo 5 del progetto di legge relativo ai provvedimenti a favore della marina mercantile. Nel detto articolo vengono stabiliti i casi, in cui le navi non avranno diritto a premi.

PARIGI 26 (N). Nella seduta pomeridiana si continuò la discussione del prestito per coprire le spese della spedizione in Cina. Gautier fa la proposta, che venga pubblicato nel giornale ufficiale una relazione particolareggiata delle spese, da farsi col prestito. Il ministro delle finanze combatte la proposta, che però viene accettata con voti 293 contro 215.

Si continua la discussione dell' articolo secondo. Denton propone un emendamento, col quale a ciascuna famiglia che nella spedizione in Cina abbia perduto un figlio, si assegna, dal prestito, l' importo di 10,000 franchi.

Il ministro della guerra, generale André, combatte quest'emendamento, dichiarando che con esso si stabilirebbe un precedente che potrebbe avere gravi conseguenze.

Anche il ministro delle finanze, Caillard, si pronuncia contro l' emendamento, che viene respinto con 283 voti contro 188.

Dumont (repubblicano radicale) svolge un emendamento, proponente che dal prestito vengano detratti gl' importi necessari a pagare indennità, soccorsi e pensioni a coloro che presero parte alla spedizione in Cina, od ai loro superstiti.

Il ministro delle finanze combatte anche questo emendamento, il quale però viene approvato con 277 voti contro 213.

Lasies (antisemita) propone di comprendere nell' importo destinato a pagare le indennità, gl' importi necessari per salvaguardare i diritti degli ufficiali e soldati del corpo di spedizione. Egli rileva che si tolse agli ufficiali ed ai soldati il diritto di far bottino. Singoli ufficiali che avevano preso per sè una parte del bottino, dovettero pagare per questo un indennizzo, la qual cosa è contraria alla legge.

Il ministro della guerra risponde che il Governo volle tener fermo soltanto al principio che la partecipazione al saccheggio è contraria alla legge. Se un ufficiale ha fatto bottino ed ha perciò pagato un modesto indennizzo, di certo non insisterà per esserne risarcito. (Applausi a Sinistra).

Lasies insiste nella sua proposta.

Pastre (repubblicano socialista) presenta una mozione di protesta contro i fatti deplorevoli avvenuti in Cina. (Applausi dall' Estrema Sinistra; proteste a Destra ed al Centro.)

Pastre viene chiamato all' ordine. La proposta Lasies viene respinta con 278 voti contro 253. Tutto l' articolo secondo viene quindi approvato.

La discussione è rinviata a giovedì.

PARIGI, 26 (N). Poichè il ministro degli esteri Delcassé è ammalato di grippe, fu aggiornata la discussione dell' interpellanza del deputato Clovis-Hugues circa l' applicazione dei deliberati della conferenza dell'Aja.

Austin Chamberlain
si lagna degli attacchi contro l'Inghilterra.

LONDRA 26 (B). Il segretario finanziario del ministero del Tesoro Austin Chamberlain, tenne ieri a Catshill (Worcester) un discorso, in cui disse, che nelle ultime settimane furono mossi contro l'Inghilterra e contro le sue truppe gravi attacchi che addolorano profondamente ogni buon inglese, e che non si potranno facilmente nè dimenticare nè perdonare. Una gazzetta estera redarguita da un periodico inglese, a cagione degli insulti, si scusò col dire di non aver fatto che ripetere quanto aveva già detto Campbell Bannermann parlando dei soldati inglesi. L'oratore aggiunse, doversi chiedere se Bannermann sia stato conscio della responsabilità che egli si addossava, e se abbia posto mente a quanto si fa da parte di altri per menomare il prestigio dell'Inghilterra. Il Governo non si sgomenterà di certo per simili attacchi. Sebbene il compito da risolversi nel Sud-Africa si presenti ora molto più arduo di quello che si credeva da principio, pure si continuerà a procedere sulla via finora calcata, senza preoccuparsi se quanto resta a farsi richiederà maggiore o minore tempo.

Krüger ad Utrecht.

LONDRA 26 (N). Secondo un dispaccio da Utrecht furono appigionate colà due case per il presidente Krüger e la famiglia Eloff.

UN'INTERPELLANZA
sulla guerra nell' Africa del Sud alla Camera italiana.

ROMA 26 (N). Gli onor. Ferri, Costa e Turati hanno presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro Prinetti circa l'atteggiamento che il Governo italiano intende assumere allo scopo di por termine agli orrori della guerra sud-africana, e specialmente per impedire lo sterminio delle donne e dei fanciulli internati nei campi di concentramentro.

AL REICHSTAG.
Per la flotta germanica.

BERLINO 26 (N). Oggi il Reichstag riprese i suoi lavori. Aperta la seduta il presidente Ballestrem commemorò la defunta imperatrice Federico ed il presidente Mac Kinley. Fra gli esibiti figura un'interpellanza Wassermann sull' abuso del duello.

Si pertrattarono alcuni paragrafi del regolamento per la gente di mare.

All' ordine del giorno della seduta di domani figura l'elezione del primo vicepresidente e la pertrattazione dell' interpellanza Wassermann.

In seguito ad un accordo fra i capi-club, la discussione del progetto per la nuova tariffa dogarale incomincerà lunedì 2 dicembre.

BERLINO 26 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* reca: Il consiglio federale approvò ieri il bilancio della marina per l'anno 1902. Le spese sono preventivate in 209 milioni di marchi, perciò il preventivo non solamente è tenuto entro i limiti del fabbisogno stabilito dalla commissione federale nel disegno di legge per la flotta, ma è anzi di milioni 3·4 inferiore alla cifra preventiva per il 1901.

IL GRAVE FERMENTO ANTIPRUSSIANO
in Galizia.
La protesta di un giornale tedesco.

LEOPOLI 26 (N). L'agitazione di protesta contro le condanne eccessive per i fatti avvenuti a Wreschen, nella Polonia prussiana, continua, tanto più che si annuncia da Gnesen che uno dei condannati fu tradotto alle carceri strettamente ammanettato e che una donna condannata a due anni e mezzo di carcere, madre di cinque figli, fu colta in prigione da emoptoe. Visto il fermento nella popolazione, si dovette rafforzare il numero delle guardie di polizia che stazionano dinanzi al consolato germanico. I giornali conservatori rilevano che d'ora innanzi i polacchi difficilmente potranno appoggiare una politica fondata sull'alleanza con una potenza, la quale si è prefissa, come sua meta, lo sterminio e la snazionalizzazione dei suoi sudditi polacchi.

BERLINO 26 (N). Le *Neueste Nachrichten* pubblicano un violento articolo intitolato „I polacchi perseguitati ed i loro alleati in Austria", nel quale si attaccano gli organizzatori delle dimostrazioni antitedesche a Cracovia ed il *club* parlamentare polacco alla Camera di Vienna. Il giornale si lagna che il presidente dei ministri austriaci, dott. de Koerber, non abbia risposto ieri alla Camera agli attacchi del deputato giovane czeco Holonsky, ed osserva che la Dieta dell' Impero tedesco, oppure la Camera dei deputati prussiani, a malgrado delle angherie cui sono esposti i tedeschi dell'Austria, non si sono mai permesse d'immischiarsi nelle faccende interne austriache.

Echi del tragico duello di Insterburg.

BERLINO 26 (N). Il primo tenente Hildebrand che, come è noto, uccise nel duello di Insterburg il primotenente Blaskowitz, e che perciò fu condannato a due anni di fortezza, si trova presso la sua famiglia, in attesa della decisione dell'imperatore Guglielmo II. Hildebrand ha già domandato il suo congedo.

BERLINO 26 (N). Si assicura essere seriamente scossa la posizione del generale conte de Finkenstein, comandante del 1.o corpo d'esercito al quale appartiene la guarnigione di Insterburg.

Il divorzio dei granduchi d'Assia.

BERLINO, 26 (N). Circa il conflitto coniugale dei granduchi d'Assia si assicura che il divorzio verrà certamente pronunciato essendo ambedue le parti d'accordo. La difficoltà principale è costituita dalla questione a quale dei due coniugi si dovrà lasciare l' unica figlia della coppia granducale.

La questione del secondo borgomastro di Berlino.

BERLINO 26 (N). Il consigliere comunale Hasse (liberale), parlò in una adunanza pubblica della questione del secondo borgomastro Kaufmann (vedi *Piccolo* di ieri.) L' oratore disse che la rappresentanza comunale non farà in nessun caso un'altra elezione. Essa persiste nel suo punto di vista che l'elezione del Kaufmann sia legale fino a tanto che il re stesso non abbia preso in proposito una decisione, oppure fino a tanto che il Kaufmann non rassegni le sue dimissioni da secondo borgomastro.

I doveri di Guglielmo II
come soldato.

KIEL 26 (N). In un discorso rivolto alle reclute della marina, l'imperatore Guglielmo II disse fra altro: „Quest'anno vi vedo raccolti in numero maggiore del solito. Però abbiamo molte navi nuove, per le quali bisogna provvedere gli equipaggi necessari. Ora, voi siete destinati a stabilirvi a bordo delle stesse ed a navigare in tempo di pace ed in tempo di guerra. Io non desidero la guerra, come non la desiderò il mio defunto avo; ma, come egli, quando si vide costretto a fare la guerra, andò al campo alla testa dei suoi soldati a dividere col suo esercito tutti i pericoli e tutti i disagi; così anch'io, in caso di bisogno, andrò con voi contro il nemico, nella speranza che voi saprete mantenervi fedeli al vostro giuramento, come già i vostri padri che combatterono da valorosi negli anni '70 e '71. Non crediate che l'imperatore abbia solo a comandare; no: anch' egli deve sottomettersi alla disciplina ed andar innanzi a tutti col buon esempio. Anch' io ho prestato giuramento come soldato, assumendo pur io la mia parte di doveri. Così anch'io sarò al mio posto al par di voi!"

ALLA CAMERA UNGHERESE.
I sassoni della Transilvania.

BUDAPEST 26 (B). Camera dei deputati. Guglielmo Melczer dice essere una perfida insinuazione quella di Rakowsky, il quale sostenne che i sassoni della Transilvania stieno sotto l'influenza politica dell'unione pangermanista; aggiunge che non si può attribuire ai sassoni una tale sciocchezza politica (vivi applausi). L'esistenza dei sassoni della Transilvania è unita indissolubilmente alle sorti dell'Ungheria (vivi applausi).

Popp dichiara di non poter accettare l'indirizzo proposto dalla maggioranza, perchè non patriottico, e perchè degno appena d'un umile servitore, che vada mendicando la mancia (rumori a Destra).

Il presidente Appony chiama all'ordine l'oratore. Popp domanda al presidente dei ministri se sia vero ch'egli fa delle ordinazioni a Graz per i suoi possedimenti di Ratot. Szell dichiara che le macchine agricole necessarie alle sue tenute non le fa costruire nè a Graz nè all'estero, e che soltanto anni or sono, dopo inutili ricerche in Ungheria, commise ad una fabbrica di Graz una costruzione in ferro.

Invita il deputato Popp ad accertarsi dell'esattezza delle sue informazioni prima di portarle al Parlamento (vivi applausi a Destra).

Gesuiti francesi in Galizia.

LEOPOLI 26 (N). L'organo socialista *Naprzod* assicura di avere da fonte attendibile, che gesuiti espulsi dalla Francia fecero acquisto di un fondo di 20 jugeri nelle vicinanze della città di Jaslo, per erigervi un convento che costerà due milioni di corone.

All' università di Atene.

ATENE 26 (B). L' università è stata sgombrata. Le lezioni verranno riprese domani.

IL NUOVO GRAN VIZIR
e la questione delle riforme.

VIENNA 26 (N). Un diplomatico che conosce a fondo le condizioni in Turchia, dichiarò in un' intervista, che la nomina di Said pascià a gran vizir avvenne per iniziativa personale del sultano stesso, e che quantunque essa sia stata una grande sorpresa per tutti, pure fece ottima impressione su tutti i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

L' intervistato disse che Said pascià è un uomo di Stato leale ed abilissimo, il quale manifestò già il fermo proposito di coltivare i migliori rapporti fra la Turchia e le potenze. D' altro canto in Turchia non si può attribuire eccessiva importanza ad un cambiamento di ministri, perchè il sultano governa da sè, e non si lascia influenzare troppo facilmente.

Nondimeno la nomina del nuovo gran vizir potrebbe aver per effetto che la questione delle riforme da introdursi in Turchia, ed in particolare il problema macedone, vengano rimessi sul tappeto in un'epoca non lontana. Per intanto, non è possibile prevedere quando si riparlerà delle riforme, ma questo pare ormai certo: che la discussione di quelle due questioni non potrà più essere di molto differita.

Il gran vizir sembra persuaso della necessità assoluta di risolvere finalmente la questione macedone.

Richiesto se la nomina di Said pascià tornerà gradita anche alla Russia, il diplomatico rispose che il Governo russo non può avere alcuna preoccupazione per la nomina di Said pascià. La Russia avrebbe piena fiducia nella lealtà del sultano, e Said pascià gode molta considerazione in tutti i circoli, e specialmente presso i rappresentanti diplomatici esteri. Pertanto Abdul Hamid non avrebbe potuto fare scelta migliore.

Riguardo alle trattative dell' Austria-Ungheria con la Porta per la stipulazione dei trattati di commercio, l' intervistato disse che attualmente si fanno ancora gli studi preparatorî presso i due ministeri del commercio. Fra breve verranno trasmesse all'ambasciata a.-u. nuove istruzioni per i negoziati con la Porta.

NELLA COLUMBIA.

LONDRA 26 (N). Gli Stati Uniti sono fermamente risoluti d' impedire il bombardamento di Colon e di Panama, nonchè qualsiasi restrizione del movimento ferroviario. Se le truppe regolari della Columbia bombardassero Colon, se impedissero l'esercizio ferroviario, oppure danneggiassero in qualsiasi altro modo gli interessi americani, la situazione potrebbe diventare criticissima.

I comandanti delle squadre americane sono autorizzati a procedere con sollecitudine e con energia.

WASHINGTON 26 (B). Si assicura da buona fonte, che Colon non verrà bombardata. Il console americano telegrafò, che le truppe americane sono a Matachin e non hanno trovato resistenza. Sembra che il governo columbiano cominci ad avere il sopravvento sui ribelli.

NUOVA YORK 26 (B). Un telegramma da Colon comunica: Un distaccamento di soldati di marina della nave da guerra „Jova", ristabilite le comunicazioni protegge i treni passeggeri. Presso Emperado ebbe luogo un accanito combattimento in cui soffersero gravi perdite ambe le parti. Le truppe del governo al comando del governatore dott. Alban s' avanzarono verso Matachin. Esse sono giunte a San Pablo, dove avvenne un altro combattimento.

(Questo gran pasticcio columbo-venezueliano (cui il mondo cominciava ad abituarsi come ad un male cronico) richiama di nuovo l'attenzione più che per altro per il teatro nel quale ora si svolgono le ostilità. I liberali columbiani (insorti contro il governo clericale) si sono impadroniti di Colon, all' estremità settentrionale dell'istmo di Panama; l' istmo, come si sa, appartiene alla Columbia, ma gli Stati Uniti lo vigilano gelosamente come cosa loro e si capisce perchè. La ferrovia Panama-Colon che attraversa l'istmo è oggi l'unica comunicazione diretta fra i due Oceani americani sui quali la grande repubblica aspira ad esercitare l'egemonia. Infatti, ai primi scontri tra gli insorti e le truppe del governo columbiano, le cannoniere degli Stati Uniti che stazionano al di quà e al di là dell' istmo, hanno sbarcato truppe «per proteggere le comunicazioni»; queste truppe aiutano ora il governo columbiano a ricacciare gli insorti dall'istmo. Il governo di Washington ha ripetuto più volte di non mirare a conquiste territoriali ma lo sbarco su un territorio sul quale gli Stati Uniti hanno tanti interessi, non sarà visto con occhio tranquillo nè dalle potenze europee, timorose più che mai di perdere ogni influenza nell'America centrale nè dalle repubbliche sud-americane che si credono minacciate da questa marcia in avanti degli americani anglo-sassoni.

Vi è poi forse un'altra ragione che induce gli Stati Uniti a prender così decisamente le parti del governo clericale columbiano, e questa si connette al conflitto col Venezuela. Fu detto in passato (e gli ultimi avvenimenti lo confermerebbero) che i liberali columbiani, d' accordo col governo (pure liberale) del Venezuela e con quelli del Nicaragua e S. Salvador, vorrebbero fondare un' unica repubblica federale che dovrebbe costituire una barriera alle tendenze espansioniste nord-americane; si aggiunse anzi che l' invasione del territorio venezueliano per parte degli insorti columbiani (da cui il conflitto prese le mosse) fu una finta, concertata allo scopo di permettere al Venezuela di intervenire in Columbia e rovesciarvi quel governo clericale. Tutto ciò, come si capisce, turba i piani dello Zio Sam e spiega il suo contegno nell'intricata faccenda. *N. d. R.*).

LA LETTERA DI SARACCO.

ROMA 26 (N). Continuano i commenti alla nota lettera di Saracco. A Montecitorio si parla già del successore di Saracco alla presidenza del Senato, che sarebbe Finali. Senza discutere ancora sul valore minore o maggiore della lettera di Saracco, il nome di Finali incontrerebbe l'approvazione della grande maggioranza del Senato.

La salute di Tolstoi. LONDRA 26 (N). Il *Daily Mail* ha da Mosca che l'intera famiglia del conte Tolstoi è radunata attorno al letto dell'infermo. I medici constatarono un miglioramento; la febbre malarica è scemata, ma invece egli è afflitto ora da forti dolori reumatici.

La salute della regina Guglielmina. L'AJA 26 (B). Secondo un comunicato ufficiale, la regina Guglielmina è ristabilita; essa dovrà però restare ancor per qualche giorno nei suoi appartamenti.

BERLINO 26 (N). Il *Lokal Anzeiger*, commentando la notizia da Amsterdam, secondo cui i dissidi fra la regina Guglielmina ed il principe consorte Enrico, sarebbero stati causati da difficoltà finanziarie, nelle quali il principe si troverebbe in conseguenza di debiti di giuoco, scrive che quella diceria fu propalata probabilmente dai nemici olandesi del principe. Il giornale aggiunge che il principe dispone di un patrimonio sufficente per essere del tutto indipendente dal lato finaziario.

L'esercito cinese sarà organizzato all'europea. LONDRA 26 (N). Secondo un dispaccio da Sciangai, sembra che la Cina abbia la seria intenzione di riorganizzare il proprio esercito all' europea.

Il Governo cinese si rivolgerebbe al Governo tedesco, domandando che lo stesso gli ceda, per un periodo indeterminato, un generale e cinquanta ufficiali come istruttori per l'esercito cinese che verrebbe riorganizzato su basi moderne.

La corte cinese in viaggio per Pechino. LONDRA 26 (N). Si telegrafa da Pechino: Secondo un dispaccio da Kaifengfu, la corte deliberò di partire il 3 dicembre per Pechino. Il viaggio durerà, a quanto si crede, circa tre settimane.

Una biblioteca cinese in Italia. ROMA 26 (N). Oggi fu compiuto al ministero della guerra il catalogo dei libri cinesi e manciuri recati dalle truppe. L'incarico n' era stato affidato al prof. Giovanni Nocentini e al giornalista Vigna dal Ferro. I volumi, che sono oltre ventimila, contengono opere di storia notevoli, di filosofia, di geografia e di letteratura. Importanti specialmente sono le edizioni imperiali sulla storia della dinastia attuale. Malgrado che alcune di queste opere sieno incomplete, si può dire che la raccolta sia una delle più importanti che esistano in Europa.

L' avvenire commerciale della Cina. ROMA, 26 (N). Oggi il ministro Prinetti ha ricevuto il ministro Salvago-Raggi, che lo informò di tutte le fasi del conflitto cinese. Salvago-Raggi si mostra fiducioso dell' avvenire commerciale della Cina.

FATA GRIGIA

136

— Lo so, quindi ho contato su voi per offrirmi alcune spiegazioni preliminari.

— Ma quale delitto?

— Lauriac è stato assassinato...

— Ah! mio Dio! possibile!... Il signor Enrico di Lauriac!... Quando penso che io ho fatto colezione con lui non sono otto giorni!... Ma è impossibile!

— Sì, è proprio il signor Enrico di Lauriac. D'altra parte non c'è che lui che porti quel nome...

— E chi ha commesso quel delitto?

— Una giovinetta pazza, muta, idiota, raccolta dalla marchesa e che da qualche tempo abitava nel castello.

Arturo Forcière si battè vivamente le coscie più volte.

— Ebbene! io so perchè ella ha assassinato il marchese.

Béchard guardò Arturo Forcière con istupore.

— Conoscete il motivo di quel delitto?...

— Certamente... la bambina si è semplicemente vendicata...

— Che intendete dire?

— Ecco, vi spiegherò tutto, e comprenderete come la cosa è semplice.

Béchard cambiò completamente modi.

— Non è più il vostro amico che vi parla, disse con una gravità glaciale, pensate che è un magistrato che vi interroga.

Arturo Forcière alzò gli occhi inquieti sul procuratore.

— Diamine! disse, mi mettete alle strette. Deploro vivamente di avere avuto la lingua troppo lunga, e dovrei lasciarvi districare da voi....

— Nel caso che ricusaste di rispondere, replicò Béchard, che aveva l'abitudine di spingere tutto all' estremo, sì, nel deplorabile caso che ricusaste di rispondermi, mi troverei nella necessità di farvi arrestare.

— Parlo... parlo... Non domando che di parlare, disse Forcière precipitosamente; talmente si sentiva impacciato.

— Non farete che il vostro dovere.

— Ebbene! il marchese di Lauriac, a quella caccia, dove io era presente, ha avuto un colpo di fucile disgraziato. Ha ferito una giovane mezzo selvaggia, una poveretta che raccoglieva della legna secca. Ebbene! è evidente per me, quella pazza ha voluto vendicarsi... e ha ucciso il marchese.

— Senza dubbio deve essere così.

E Béchard, di primo acchito, accettava questa versione di Arturo Forcière. Fior di Maggio veniva ritenuta e dichiarata colpevole.

— Capirete bene - caro amico - riprese a dire Béchard - che rinunzierete voi stesso a qualsiasi gita di piacere e che mi accompagnerete a Lauriac. Ho bisogno di voi... come testimone e mi aiuterete ad abbreviare le lungaggini dell'istruttoria.

Arturo Forcière aveva gran voglia di mandare al diavolo e l'istruttoria e il viaggetto forzato che il suo amico magistrato l'obbligava a fare.

Ma il procuratore andava per le corte. Aveva dichiarato che Forcière lo avrebbe accompagnato, e bisognava che costui vi si rassegnasse.

— La gendarmeria ci accompagnerà, soggiunse Béchard.

E l'idea di essere scortato dai gendarmi a cavallo rappattumò un poco Arturo Forcière con la spedizione.

Con quella scorta militare avrebbe avuto l'aria di un gran personaggio.

— Andate a togliervi il vostro abito da pesca, vestitevi in una guisa conveniente come un uomo che sta per assumere una gravissima responsabilità, e fra pochi istanti siate qui; la vettura sarà pronta come pure la nostra scorta e partiremo issofatto.

Tre ore dopo, il procuratore, i gendarmi, e Arturo Forcière, entravano nel cortile d'onore di Lauriac.

In mezzo al cortile era un gruppo composto di guardaboschi, di domestici ed anche di operai che avevano lasciato i lavori in attesa del giudice istruttore.

— Già, i gendarmi, diceva Bernardo, il capo-cacciatore. Chi li ha avvertiti?

Felice Mingat, che formava parte del gruppo non diceva nulla.

In viso al miserabile leggevasi una feroce soddisfazione.

La Fata Grigia, la causa di tutti i suoi mali, sarebbe senza dubbio andata in prigione.

E poi c'era un altro motivo di gioia per il rivale di Vittorio Fortier: ad ogni istante egli portava la mano alla tasca per sentire il morbido contatto di un biglietto da mille lire che egli ci aveva introdotto.

La situazione al castello di Lauriac non si era modificata in nulla.

Bianca di Lauriac, e il marchese, non avevano ricuperato l'uso della parola.

La giovin donna era adesso in preda ad uno spaventevole accesso di febbre nervosa, in mezzo alla quale ella si agitava in disperate convulsioni.

Ella si dibatteva credendo sempre che volessero assassinarle la figlia, e allora si dimenava freneticamente, come volesse correre in suo aiuto.

Per Enrico, era tutto l' opposto; egli era caduto in uno stato di prostrazione profonda, dal quale Paolo di Valroy si guardava bene dal trarlo.

— Uno sforzo - ripeteva Valroy - un movimento repentino, e non garantisco più di lui.

La marchesa aveva ricorso a tutto il suo coraggio.

Come Valroy essa andava da un letto all' altro, disperata ma ritraendo nuova forza da quel dolore, e senza dar segno nè di paura nè di debolezza.

Quanto a Fior di Maggio, lo stato nel quale ella si trovava, avrebbe commosso la più insensibile delle anime.

La marchesa, malgrado il terribile rancore ch' ella nutriva contro quella creatura, alla cui pazzia ella attribuiva a momenti tutte le sventure che erano piombate su lei, la marchesa stessa ne era mossa a pietà.

(Continua)

Fra sovrani e principi. ROMA, 26 (N). Il re, stante il mare grosso, passò la notte a bordo del yacht *Yela*, e solo stamane sbarcò a Santo Stefano; quindi in automobile, sotto pioggia dirotta, fece ritorno a Roma, entrando da Porta San Pancrazio. Il re e i suoi due aiutanti portavano gl'impermeabili e i fucili da caccia. La regina doveva recarsi ad incontrare il re con un automobile, ma il cattivo tempo glielo impedì.

Nikita in viaggio. ZARA 26 (N). Stasera, col vapore del Lloyd, è passato in stretto incognito il principe del Montenegro. Sbarcherà a Pola. E' diretto a Roma.

Collette per il „Los von Rom.“ BRUNSWICK 26 (N). Il Governo del ducato di Brunswick ha permesso alla Lega evangelica di attivare collette pubbliche a favore dell'agitazione in Austria per il distacco dalla Chiesa di Roma, collette che finora erano state sempre proibite.

L'amicizia russo-germanica. — DANZICA 26 (N). Dopo un banchetto in onore della deputazione di un generale russo, il generale Leutze, comandante il 17.o corpo d'esercito, brindò allo czar ed all'imperatore Guglielmo, rilevando l'amicizia tradizionale esistente fra la Germania e la Russia.

L'inviato a. u. a Bruxelles. — VIENNA 26 (N). La notizia pubblicata già parecchio tempo addietro che l'inviato austro-ungarico a Bruxelles, conte Kevenhüller-Metsch, verrà collocato nello stato di riposo, è da completarsi nel senso che il conte Kevenhüller rimarrà al suo posto fino dopo chiusa la conferenza internazionale per l'abolizione dei premi sugli zuccheri, che, come è noto, si terrà a Bruxelles, ed alla quale il conte Kevenhüller s'interessa moltissimo.

I deputati repubblicani italiani. ROMA 26 (N). Domani si raduneranno i deputati repubblicani allo scopo di ricostruire il gruppo secondo i dettami del congresso di Ancona. Colaianni farà delle dichiarazioni a proposito delle ultime polemiche.

Esposizione d'arte e d'industria italiana in Russia. ROMA 26 (N). Il 15 febbraio si inaugurerà a Pietroburgo un'Esposizione d'arte ed industria italiana. La sezione artistica è affidata al pittore Arcioni, la sezione industriale all'ing. Sobrero, che si associò il giornalista Vigna dal Ferro, già segretario della Commissione italiana all' Esposizione di Chicago.

Sciopero cessato. DENAIN 26 (N). Tutti i minatori hanno ripreso oggi il lavoro.

Lo sciopero dei gasisti milanesi. MILANO 26 (N). Stasera una numerosa assemblea di scioperanti gasisti, respinse la proposta della loro Commissione a favore d'un accordo con la direzione centrale del gas, per cui lo sciopero continua.

Le ferrovie bosniache. VIENNA 26 (B). La commissione parlamentare ferroviaria assegnò ad un sottocomitato il progetto di legge governativo concernente la costruzione delle ferrovie bosniache. Il ministro delle ferrovie de Wittek, nel corso della discussione, respinge l'asserzione che l'Ungheria sia stata particolarmente favorita nella convenzione relativa alle ferrovie, bosniache e dichiara che le congiunzioni ferroviarie di Serajevo colla regione orientale e meridionale della Bosnia servono agli interessi generali dello Stato. La linea Bugojno-Arzanò, la cui continuazione in Dalmazia è ormai assicurata, venne compresa nella convenzione per desiderio del Governo austriaco. Il Governo crede di aver con ciò tutelato nel miglior modo gli interessi dell'Austria e della Dalmazia in particolare.

Cronaca per Telegrafo

Il processo per la donna tagliata a pezzi

Una perizia decisiva.

VERONA 26 (N). Continua l'audizione dei testimoni. De Stefani, lavoratrice di bianco, abitava al secondo piano della casa abitata dai Canuti. Si accorse che un tenente dei bersaglieri visitava spesso i Canuti. Aggiunge che l' Isolina aveva relazioni con molti ufficiali di varie armi. Osservò che il Trivulzio, dopo essere stato agli arresti, la trattava molto freddamente. Dice che l' Isolina manifestava sempre la idea di fuggire a Milano con qualche ricco. Afferma che fosse molto corrotta. Quando fu arrestato il Trivulzio, tutti si meravigliarono; si diceva che come si era arrestato il Trivulzio, si sarebbe dovuto arrestare tutti gli altri che l' Isolina praticava. Dice che il dott. Cagliari, parlando con lei, disse: „Se si mettesse dentro il Trivulzio, in galera smarronerebbe tutto !“

Lorenzo Zampieri, lavandaio, depone particolari di natura intima. Dice che la Isolina aveva molti amanti, ed ella stessa se ne vantava. Una volta vide in casa sua quattro ufficiali.

Teresa Bernardi, cameriera, narra che in dicembre la Poli le disse che l'Isolina era incinta per opera d' un tenente dei bersaglieri, che era allora ad Ancona, e che voleva abortire. Perciò si procurava qualcosa per ottenere lo scopo. Dice che la Emma Poli non le disse mai come fosse avvenuto il fatto dell' Isolina.

Il prof. Pietro Bonuzzi, primario allo spedale di Verona, depone che in seguito all'accurato esame della mammella trovata nell'Adige, venne a queste conclusioni: 1. che si trattava d'una donna gravida; 2. che la gravidanza doveva essere molto inoltrata, e, certamente, oltre il sesto mese, almeno, e forse più (enorme impressione).

Avv. Pagani-Cesa (sorridendo, verso gli avversari): Dopo questa perizia la causa è ormai finita. Possiamo andare a casa !

Le tragedie della gelosia.

PARIGI 26 (N). Sulla piazza dell' Opéra, presso il caffè della Paix, si svolse oggi al meriggio il seguente dramma.

Causa il grandissimo movimento che si concentra in quel punto, la circolazione è regolata in modo, che le carrozze provenienti da una direzione devono attendere fino a che siano passate quelle che s'avanzano dall'altra parte, e così alternativamente di seguito. Fra le vetture che attendevano il turno per passare ce n'era una chiusa a un cavallo. All'improvviso si vide un uomo slanciarsi contro la vettura, di cui aprì con violenza lo sportello, sparando quindi con la rapidità del lampo due colpi di rivoltella sulle persone che vi si trovavano. Dalla vettura caddero sul lastrico due persone: un uomo ed una donna.

La gente accorsa constatò che l' uomo era morto e la donna gravemente ferita, per cui si provvide tosto al suo trasporto all'ospedale.

Le guardie afferrarono tosto l'assassino. Al commissariato egli dichiarò di essere il barbiere Alessandro Tillon, di 32 anni. La donna ferita è sua moglie, e l' uomo ucciso era l'amante di questa, il fornaio Blondin. L'arrestato depose inoltre d'aver constatato già due mesi or sono che la moglie gli era infedele. Egli le perdonò con riguardo ai suoi tre bambini, e le propose di ritornare sotto il tetto coniugale. Sua moglie gli promise di emendarsi, ma non mantenne la parola, e continuò a tradirlo col suo ganzo. Spinto alla disperazione, decise di vendicarsi, e mandò oggi ad effetto il suo truce piano.

Un caso di vajolo nero a Milano.

MILANO, 26 (N). In una bambina settenne appartenente alla famiglia Amoretti, proveniente da Napoli, domiciliata in un quartiere popolare della nostra città, si sviluppò il vaiuolo nero, ma in forma benigna. Si presero rigorose misure di precauzione.

Terribile esplosione. - Morti e feriti.

DETROIT, 26 (N). In una fabbrica scoppiò stamane una caldaia. In seguito all'esplosione fu completamente di tratto un edificio, nel quale erano occupati 36 operai, dei quali molti rimasero gravemente feriti. Dei feriti che furono trasportati all' ospitale, parecchi soccombettero alle lesioni riportate.

Un parroco vittima di un assassinio.

WIENER-NEUSTADT 26 (N). Stamane si rinvenne il parroco di Sankt Veit, Schidowand, giacente gravemente ferito in un bosco vicino. Egli aveva le vene ai polsi della mano destra tagliate, inoltre gli si riscontrarono parecchie ferite di punta al braccio.

Lo stato del ferito è disperato. Si crede che si tratti di un tentato omicidio per rapina.

La fuga di un commerciante.

BUDAPEST 26 (B). Il negoziante di grani e possidente Arminio Strassburger è fuggito da alcuni giorni lasciando insoluti dei debiti ingenti.

BUDAPEST 26 (U B). Il negoziante Strassburger, fuggito giorni fa, aveva contratto degli impegni considerevoli alla Borsa, le cui differenze unite ad altri debiti supererebbero la cifra di un milione di corone. Sono interessate diverse ditte commissionarie ed una Banca per l' importo complessivo di 150.000 corone di differenze non pagate. Inoltre sono interessate cinque casse di risparmio postali della provincia per l' importo di 500.000 corone.

Un barone sospettato d'assassinio

ZURIGO, 26 (N). Oggi arrivò qui, accompagnato da tre guardie di polizia francesi per essere consegnato a quest' autorità giudiziaria, il barone Rothkirch, che a suo tempo era stato arrestato ad Oporto, perchè sospetto di aver commesso un assassinio.

Grande incendio.

AUSSIG, 26 (B). Il molino a vapore della ditta P. Krauss, è stato distrutto quasi completamente dal fuoco. Il riparto delle macchine, i magazzini ed il forno furono salvati. Il danno è grande, però è coperto in parte con l' assicurazione. La causa dell' incendio è ignota.

Suicidio.

GRAZ 26 (N). Nel pomeriggio si suicidò qui il direttore della Banca di sconto della Stiria, Antonio Süss. Il suicida, che aveva 53 anni, era afflitto da una malattia incurabile.

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Per impedire l'intirizzimento delle estremità ai guidatori d'automobili — Corazze imperforabili per cerchioni pneumatici — Contro le collisioni ferroviarie: I vagoni-battistrada — La rotaia unita per le strade ferrate.

Chi, durante l'inverno, ha fatto qualche gita in velocipede od in automobile, si è indubbiamente accorto della molesta impressione di intirizzimento delle mani e dei piedi che si prova dopo poco che si è stati esposti all'aria. Alle volte, arrivati alla meta, si stenta quasi a staccare le mani dal manubrio, perchè, anche se si è usata la precauzione di munirsi di un buon paio di guanti, le estremità sono indurite e quasi paralizzate dal freddo. All'inconveniente, almeno per quanto riguarda gli automobili a petrolio, ripara egregiamente un dispositivo che utilizza i gas caldi della combustione, dovuto al sig. Emilio Gourlin. Nei motori e nelle vetture automobili a due, tre o quattro ruote, forniti di motori a petrolio, i gas della combustione che fanno agire il motore, passano generalmente dal motore all'aria libera, o direttamente o dopo aver attraversato una camera, così detta di scappamento, che ha l'ufficio di rendere meno rumorosa l'uscita di questi gas, il calore dei quali è appunto quello che il dispositivo Gourlin utilizza con una grande semplicità di mezzi.

I gas, nell'uscita dal motore, anzichè andar dispersi nell'aria, vengono incanalati sotto la vettura, passano sotto due camerette corrispondenti ai pedali, e poi continuano fino ad una scatola su cui si appoggiano i piedi, e dalla quale, da ultimo sfuggono nell'atmosfera.

Naturalmente il dispositivo si può adattare per il riscaldamento dei manubri di guida e di manovra.

Quando si pensa che il servizio di automobili è estesissimo a Parigi, a Londra, a Berlino ed in altre località di rigida temperatura invernale, si comprende quanto beneficio si possa ricavare dall'invenzione Gourlin per i viaggiatori in genere e, più ancora, per il guidatore che è necessariamente esposto più degli altri alle vicende atmosferiche.

L'inventore prevede anche il caso di quei motori che richiedono l'uso di acqua per il raffreddamento. Quest' acqua dopo che si è riscaldata può circolare nel modo su esposto come i gas di combustione, rendendo utilmente il calore che ha accumulato e raffreddandosi di nuovo in modo da poter servire ancora al raffreddamento del motore.

Sui tubi di derivazione tanto dei gas cal di quanto dell' acqua calda, sono disposte delle valvole con chiodi graduali di manovra, per porre i viaggiatori in grado di servirsi nella misura desiderata del calore utilizzabile.

*

Un'altra utile e pratica invenzione, di cui l'annuncio sarà accolto con vivo piacere da tutti i ciclisti e da tutti i „chauffeurs“, è la corazza imperforabile per cerchioni pneumatici, del signor Dante Penzo di Chioggia.

L'apparecchio, costruito in una lega metallica speciale - di cui l'inventore mantiene finora il segreto - è delicatissimo, ma nello stesso tempo di tale robustezza che resistette a tutti gli esperimenti eseguiti.

La corazza, che si interpone fra la camera d'aria e la copertura esterna, pesa appena 300 grammi per ciascuna ruota di bicicletta, e non arriva a due chil. per le ruote del più pesante automobile.

Recentemente la corazza Penzo fu oggetto di interessanti esperimenti sulla pista del Veloce Club di Milano.

Con una bicicletta montata con le sue corazze imperforabili, l'inventore passò ripetutamente su punte di ferro fissate su pezzi di lamiera, nessuna delle quali riuscì a forare le camere d'aria. Dopo il passaggio della macchina, le punte che erano venute a contatto con le corazze erano contorte. Alcune punte sparse, ma non fissate, a terra s'incastrarono nella copertura esterna, ma sempre di sbieco, perchè incontrando la corazza, vi scivolavano sopra senza offendere la camera d'aria.

Si applicarono quindi alla bicicletta montata dal Penzo due sbarre di piombo del peso complessivo di 62 chil. e si ripetè l'esperimento con uguale successo. Anche applicate ad una carrozza automobile, le corazze Penzo, mentre garantiscono l'incolumità delle gomme in modo assoluto, nulla tolgono al cerchione della sua elasticità e scorrevolezza.

*

Apprendiamo dallo „Standard“ (il quale cita da giornali russi) che attualmente si stanno facendo presso Pietroburgo alcuni esperimenti di una nuova invenzione contro gli scontri ferroviari.

Innanzi a ciascun treno, alla distanza di qualche centinaio di metri dalla locomotiva, in comunicazione elettrica con questa corre un piccolo carrello, vuoto, destinato all' ufficio di esploratore o meglio di battistrada. Supposto che il carrello venga ad urtare contro un ostacolo qualunque, un treno, un tronco d'albero rovesciato sulla linea, una pietra posta sulle rotaie ecc. ecc., l' urto viene immediatamente trasmesso a mezzo dei conduttori elettrici, alla locomotiva azionando una soneria elettrica che avverte il macchinista della presenza del pericolo in tempo per fermare il treno.

L' inventore, un ingegnere delle ferrovie russe, ha risolto pure il problema di far agire automaticamente, con lo stesso dispositivo un po' più perfezionato e complicato, i freni Westinghouse su tutta la lunghezza del treno, che si arresterebbe anche senza l' intervento del macchinista.

L'idea ingegnosissima non è però del tutto nuova, e s'inspira, ci pare, all'invenvenzione di un meccanico della marina francese, Mr. Orecchioni, il quale ha presentato al recente concorso Pollock, tenutosi il passato settembre all' Havre, la *torpille-vigie*, che serve ad evitare gli abbordaggi in mare, con un dispositivo analogo a quello dei vagoni battistrada che abbiamo descritto.

La parte originale dell'invenzione russa è quella che riguarda l'automaticità del dispositivo per far fermare il treno in pericolo.

*

E, poichè siamo nel campo della tecnica ferroviaria, citeremo i risultati interessantissimi di alcuni studi recentemente compiuti da un ingegnere della Compagnia del Giura-Sempione sulla possibilità di una rotaia continua. Com'è noto, le rotaie, sulle nostre linee, sono costituite da sbarre di ferro lunghe dai 10 ai 12 metri e poste una di seguito all'altra non a perfetto combaciamento, ma colle estremità alquanto discoste.

Questa disposizione viene adottata allo scopo di evitare contorcimenti e deviazioni, che, in seguito all'allungamento subito dalle varie sezioni di rotaia per l'aumento di temperatura, si potrebbero verificare nelle rotaie stesse. Ora il citato ingegnere del Giura-Sempione, prese come base dei suoi studi delle rotaie a tronchi di dodici metri l'una; ha calcolato lo sforzo che si eserciterebbe fra questi tronchi, posti a contatto, per una differenza di temperatura di 35° C. Lo sforzo massimo che risulterebbe dalla dilatazione della rotaia sarebbe di chil. 8,7 per millimetro quadrato, mentre il metallo di cui attualmente sono formate le rotaie, sopporta una pressione ben maggiore. Si aggiunga che questo calcolo è fatto per la dilatazione di una rotaia libera, mentre sulla linea questa dilatazione trova una resistenza negli attacchi alle traverse, le quali alla loro volta sono fisse nel terreno. Dunque, praticamente, la pressione alle giunture deve essere minore della teorica, la quale è già trascurabile. Parrebbe adunque che il problema della guida continua sia risoluto; tuttavia, per misura di prudenza, esso verrebbe applicato prima nell'interno della galleria e in generale nei lunghi ripari, là dove insomma lo equilibrio di temperatura è ridotto al minimo valore. I risultati teorici danno affidamento che il nuovo sistema si potrà applicare senza inconvenienti.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Per lesion d'onore mediante stampato.

(Vedi „Piccolo della sera“ di ieri).

Ieri mattina fu tenuto, sotto la presidenza del cons. Petronio, dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Giuseppe Soban, barbiere, di 39 anni, nato a Monfalcone e domiciliato a Nabresina.

Nel „Lavoratore“ di data 14 giugno scorso, veniva pubblicata una corrispondenza da Nabresina alludente ad una donna che prestava denari ad usura, che dei suoi debitori si serviva per tiranneggiare la povera gente, e che della sua influenza servivasi per raggiungere loschi scopi. La corrispondenza era firmata „S“. Il giornale che portava la corrispondenza in parola venne a piene mani diffuso a Nabresina.

Certa Nicoletta de Lorenzi si ritenne designata dalle parole velate della corrispondenza, e credendone autore o ispiratore il barbiere Giuseppe Soban, col quale aveva delle differenze a causa di ragioni intime, lo querelò per diffamazione.

Il Soban, nel processo incoato a suo carico, ammise di essersi portato a Trieste e di aver rivelato ai redattori del „Lavoratore“ quanto in forma piuttosto vivace ed un tantino esagerata asserivasi nella corrispondenza incriminata.

Trattò perciò a rispondere del delitto di lesion d' onore mediante stampato, il Soban comparve ieri innanzi ai giurati.

A sua discolpa l'accusato fece la storia di tutte le persecuzioni di cui la de Lorenzi l'aveva fatto segno; disse che la stessa gli aveva fatto perdere molti avventori; gli aveva portato via il locale ove teneva la sua bottega da barbiere, rincarando l'affitto, e fittandolo poi per proprio conto; lo aveva fatto mettere sulla strada da un buon uomo che l'aveva ricoverato, e finalmente lo aveva danneggiato anche moralmente, spargendo voci cattive sul conto della moglie sua.

I testimoni sentiti, o confermarono tali fatti, o deposero sull'attività affaristica della De Lorenzi, che dà denari a mutuo verso l'interesse dal 12 sino al 20 per cento.

Il dott. Coduri domandò l'accoglimento dell'accusa, e l'avv. Breitner, con una brillante arringa, domandò invece l'assoluzione del Soban, sia che si fosse voluto ritenerlo quale propalatore dei fatti e delle parole incriminate; sia che si fosse ritenuto aver egli raggiunto la prova della verità.

Dopo un coscienzioso e minuto riassunto delle risultanze processuali fatto dall'egregio presidente, i giurati negano con 11 *no* che il Soban fosse stato l'autore o l'ispiratore dell'articolo incriminato. La Corte quindi manda assolto il povero Figaro, che se ne va ringraziando a destra e a sinistra quanti gli si parano innanzi.

Il dibattimento di oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento anche per delitto di lesion d' onore mediante stampato al confronto del dott. Giovanni Cherstich. Presiederà il cons. Pederzolli, assisterà l' accusato l' avv. Fillinich.

Altri dibattimenti fissati per questa sessione.

Furono ancora fissati per la presente sessione i seguenti dibattimenti:

per il *2 dicembre*, per crimine di truffa, contro Riccardo Mayer: presidente il cav. Urbancich;

per il *3 dic.*, a carico del dott. Giovanni Cherstich per delitto di lesion d' onore mediante stampato: pres. il cons. Pederzolli;

per il *4 dic.*, per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Francesco Banco e Urbano Eva: pres. il cons. Petronio; e

per il *5 dic.*, per lo stesso titolo, a carico di Francesco Matulia e D. G. Posecich: pres. il cons. Pederzolli.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

CONTRO UN DISCORSO.

L'interpellanza dell'Unione Italiana.

Siamo stati i primi a rilevare il discorso pronunziato domenica 17 corr. a Innsbruck dal prof. Waldner, di quella università. E abbiamo subito notato che, se agli stolti insulti dell'ex rettore tedesco la dignità nazionale c'impediva di rispondere, - della guerra da lui proclamata contro le cattedre italiane, l'azione nostra doveva approfittare per ripetere dal Governo quei provvedimenti ch'esso aveva fatto dipendere appunto dalle premesse con ciò verificatesi.

A questa stessa opinione s'inspira la interpellanza presentata nell'ultima seduta parlamentare dall'on. Conci, in nome e con l'aiuto dell'Unione Italiana. Eccone il testo dal protocollo stenografico:

„Secondo una relazione apparsa nel numero del 18 corr. delle „Innsbrucker Nachrichten“, che non venne smentita, il professore d'Università dott. Waldner, alla prima adunanza del partito popolare tedesco nel Tirolo, tenne un discorso sulla questione della Università di Innsbruck, nel quale figurano, fra altro, anche i passi seguenti:

„...in luogo delle cattedre parallele italiane si vorrebbe eretta una propria facoltà giuridica nazionale e persino una Università italiana colla aspirazione che vi deve venir insegnata e tramandata scienza italiana in territorio austriaco. Tale aspirazione è, a mio modo di vedere, un sogno fantastico. Una facoltà giuridica italiana in Austria non potrà mai essere che un istituto in cui verrà insegnata scienza tedesca in lingua italiana, e quindi un istituto di scienza tedesca con lingua d'insegnamento italiana. Ed io m'azzardo di affermare che anche per un complesso di facoltà italiane, vale a dire per una Università, la cosa non potrebbe, a riguardo dell'insegnamento scientifico, essere punto diversa... La prima premessa per la erezione di una facoltà giuridica indipendente o di una Università completa è quella che essa sia in condizione di poter avere una propria sussistenza scientifica, e rispettivamente di essere in grado di avere un proprio sviluppo. E questo io lo contrasto recisamente a riguardo di una facoltà od Università italiana.. In una posizione giuridica così complicata, i professori italiani che parlano solo storpiatamente il tedesco, devono venir ammessi a far parte delle commissioni esaminatrici per gli esami rigorosi tenuti in tedesco, e vi possono, rispettivamente devono esaminare, storpiando la lingua, i candidati. E' assolutamente necessario che tale stato anormale di cose venga indilatamente rimosso, e per buona ventura è possibile farlo, perchè una tale separazione può venire disposta in via amministrativa“.

Si deve proprio rimanere in dubbio se in questo discorso sia più da ammirarsi la cortesia e nobiltà del linguaggio di un professore universitario verso i propri colleghi e verso ospiti italiani, o l'apprezzamento oggettivo e sereno dell'uomo della scienza; oppure infine il giudizio benevolo e lusinghiero a riguardo della nazionalità italiana.

„Fatta anche astrazione delle altre facoltà - relativamente alle quali lo stesso dott. Waldner ebbe a riconoscere e a dichiarare che la sua asserzione era azzardata - se si consideri: che in una facoltà giuridica vengono insegnati diritto romano e canonico, filosofia del diritto, economia politica, scienza di finanza, diritto di stato e diritto internazionale; - che tutti questi oggetti non costituiscono certo una spespecialità esclusiva della scienza tedesca; - che anche il vigente diritto positivo si basa in massima parte sul diritto romano; - che ogni scienza giuridica trovò per un tempo molto lungo esclusiva sua culla in Italia e particolarmente nell'Università di Bologna, onde è sorto il celebre motto *Bononia docet*; - che alla preparazione e compilazione del codice civile oggi in vigore hanno cooperato anche egregi giuristi italiani (così, fra gli altri, il barone Carlo Antonio de Martini di Revò, nel Trentino, presidente della commissione, al quale Leopoldo II aveva affidato l'incarico della riforma del codice giuseppino, e fu il redattore del codice galiziano che, come è noto, è quasi una prima edizione del presente codice civile universale); - che il vigente codice civile ha trovato non solo dei valenti commentatori italiani come ad esempio Baseri, Mattei e Castelli, ma anche la migliore pratica interpretazione ed applicazione nella giurisprudenza del Senato di giustizia Lombardo-Veneto; - quando infine si ponderi che una schiera non esigua di dotti italiani, cittadini austriaci, ben conosciuti, insegnarono ed insegnano in varie scuole superiori italiane e anche non italiane; - considerando tutto questo, riesce affatto incomprensibile che un professore di diritto abbia potuto fare le affermazioni surriportate; e sembra impossibile che ciò sia avvenuto pensatamente!

„Se non che, quantunque le parole sopra citate, proferite dal signor Professore d'Università e presidente della Commissione esaminatrice per l' esame rigoroso storico-giuridico dott. Waldner, non sieno per la loro assoluta infondatezza e per la manifesta irragionevolezza punto atte ad offendere come che sia la nazionalità italiana, e quantunque esse non meritino alcuna risposta; pure se ne deve dedurre una illazione, quella, cioè, che un'ulteriore convivenza dei professori e degli studenti italiani con simili professori i quali parlano della nazionalità italiana e in ispecie dei propri colleghi italiani nel modo suddetto, è ormai divenuta impossibile ed incompatibile colla dignità dei professori e degli studenti italiani. e che, come in questo riguardo giustamente si espresse il dott. Waldner „è assolutamente necessario che un tale stato anormale di cose venga indilatamente rimosso“.

Ciò premesso i sottoscritti si permettono di rivolgere a S. E. il Sig. Ministro dell' Istruzione le domande:

1. E' noto a V. E. quanto sopra è esposto?

2. Intende V. E. di riconoscere che la presente condizione di cose all' Università di Innsbruck si è dimostrata affatto insostenibile, e che si è resa evidente la assoluta necessità di avviare indilatamente i passi necessari per la erezione dell' Università italiana a Trieste, frattanto però e per l' epoca fino alla effettiva istituzione della università, di trasportare tosto i corsi paralleli italiani su suolo italiano a Trieste?

Cronaca elettorale. Il campo dell'attenzione nostra nella lotta elettorale per le Diete provinciali dell'Istria e di Gorizia-Gradisca viene ora spostato. Dopo aver seguito gli elettori istriani nelle elezioni che valsero a mantenere alla legittima loro rappresentanza i due collegi foresi di Pola e Parenzo, giova seguire adesso il Friuli intero a preparare la vittoria nazionale nei collegi rurali e nelle città sì che la posizione degli italiani alla Dieta Goriziana resti almeno invariata. Com'è noto, la perdita di un solo seggio o la nomina di un solo deputato non fedele alla causa nazionale e liberale, riescirebbe fatale agli italiani della provincia sorella.

E' lecito sperar bene dell'azione iniziata dal Comitato unico, composto - come fu già detto - di membri di entrambe le società politiche „Unione“ e „Popolare“. Alla seduta di costituzione avvenuta sabato, seguirà una seconda riunione oggi stesso, con l'intervento dei podestà di tutto il Friuli. Auguriamo che alla odierna radunanza riesca di gettare le basi certe di tutto l'imminente periodo elettorale e comporre i dissidi scoppiati in qualche città, a vantaggio di tutti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Riccardo W., dopo il domino, corone 2

Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 33, per onorare la memoria del signor Arturo Benardelli, raccolte per un suo consiglio.

Le tabelle della nuova ferrovia istriana. - L'intervento dei deputati. La notizia da noi pubblicata ieri della nuova offesa meditata contro gl' italiani dell' Istria dagli organi addetti alle costruzioni ferroviarie, ha suscitato dovunque la più viva agitazione. Nessuno vuol credere che attraversando la più ridente e più italiana parte della provincia sorella il sentimento nostro debba essere scosso al leggere sui frontoni degli edifizi ferroviari quei nomi esotici che la condiscendenza alle matte fantasie degli agitatori ha introdotto negli elenchi ufficiali delle antiche e uniche designazioni delle nostre città e borgate.

Non è questa la prima nota stonata che in linea nazionale si faccia udire nella costruzione di questa linea. Sarà ricordata la solennità della prima pietra alla stazione di Sant' Odorico della Valle o Dolina. Nel foro della pietra inaugurale furono messe alcune monete e... un esemplare d' un periodico sloveno, a dispenzione di qualche futuro archeologo, come abbiamo scritto allora.

Questa delle tabelle è però cosa più grave. Siamo lieti d' annunziare che della questione ebbero ad interessarsi, appena ne ricevettero notizia, i deputati italiani a Vienna. Recatisi a protestare dal ministro delle ferrovie cav. de Wittek, questi - come ci apprende il telegrafo - dichiarò di voler rispondere subito, pregando però che gli sia dato il tempo di prendere ispezione dello stato delle cose.

Una legge ungherese per gli impiegati privati. E' noto da quanto tempo gl' impiegati privati al di qua della Leitha chiedano indarno una legge che regoli su basi sicure le condizioni del loro lavoro e nell' interesse concorde di principali ed addetti, ne stabilisca le reciproce condizioni di diritto.

Hanno avuto più fortuna gl' impiegati privati dell'Ungheria, dove il Governo s'è indotto a presentare almeno al Parlamento un disegno di legge che formerà ora argomento delle più vive discussioni.

Ecco le grandi linee del progetto:

La durata massima del lavoro non può superare le dodici ore, salvo le eccezioni previste; le ore supplementari debbono essere retribuite a parte. Sono estese ai commessi di magazzino e agli impiegati delle amministrazioni private le disposizioni della legge già in vigore sul riposo domenicale degli operai. Si riconosce il diritto di un conveniente riposo a mezzodì e di un congedo, conservando la paga, almeno di una settimana ogni anno.

Il progetto inoltre determina rigorosamente le condizioni alle quali l'impiegato può abbandonare il lavoro, e il padrone licenziarlo, e le relative indennità fra le parti; e stabilisce il diritto dell'impiegato a ricevere lo stipendio durante tre mesi in caso di malattia.

Innovazione importante è poi quella che in caso di fallimento del padrone, costituisce condizione di privilegio ai diritti degli impiegati - ciò che il regolamento concursuale in Austria già prevede in certa misura - e fa il successore del fallito legalmente responsabile degli impegni contratti da lui.

Questo progetto di legge, che mira allo scopo medesimo di quello della Germania del 30 giugno 1900, evita però, come accade con la legge tedesca, di vincolare l'iniziativa dei commercianti a più dettagliate disposizioni di polizia.

L'Associazione dei funzionari del Comune. Nella seduta direzionale dell' Associazione dei funzionari comunali, tenutasi ieri, le cariche sociali vennero distribuite così:

Stefano Giuliuzzi, vice-presidente, Filippo Pitacco, cassiere; Aldo Boiti e Rod. dott. Hannapel, segretari; Eugenio Sigon ragioniere, Francesco Dardi, economo.

Alla Minerva. Venerdì sera alle otto l' egregio collega in giornalismo Enea Silvio Benco, leggerà sul tema: „L' avventura.“

L' abolizione dei paracarri. Il telegrafo ci annunziò (v. *Piccolo* di lunedì) l'incidente occorso domenica al duca degli Abruzzi, il cui automobile urtò durante il „match“ Torino-Bologna contro un paracarro. Questo incidente ha dato occasione alla stampa piemontese di iniziare una vera campagna per l' abolizione dei paracarri, che si accusano di essere una inutile, dispendiosa e dannosa „istituzione“.

Davvero - scrive un distinto ingegnere di Torino - posti, come sono, alla distanza di dieci metri uno dall' altro, i paracarri non hanno mai evitato alcuna disgrazia. Tanto è vero che in molte regioni non è punto sentita la loro necessità sulle strade, all'infuori dei punti in cui ci sono precipizi o passaggi pericolosi.

Dispendiosa, perchè la compera e l'impianto dei paracarri richiedono una spesa non indifferente ai bilanci provinciali.

Dannosa, perchè i paracarri, se non evitano disgrazie, sono la causa, si può dire, unica di un'infinità di accidenti ciclistici ed automobilistici, come è dimostrato dall'esperienza quotidiana.

Come si vede - dice l' ing. Croizat - non mancano gli argomenti validi per sostenere la causa abolizionista che io propongo, causa a cui certo si associeranno quanti, come me, hanno potuto esperimentare gli inconvenienti a cui ho precedentemente accennato.

Che ne pensano i tecnici e i pratici del nostro paese in riguardo alle strade regionali?

Commissione d' appello per l'imposta personale. Lunedì scorso 25 corr., fu aperta la sessione principale della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per l'Istria, per

l'anno 1901, la quarta da quando entrò in vigore la nuova legge tributaria.

Dopo che il presidente, cav. Ottone de Zimmermann, porse il saluto ai commissari intervenuti, si passò alla trattazione delle singole appellazioni.

Associazione medica triestina. Nell'adunanza scientifica tenutasi iersera sotto la presidenza del dott. Brettauer, il dott. Corazza presentò fuori dell'ordine del giorno un malato; il dott. Castiglioni jun. parlò quindi sulla „cura delle malattie polmonali".

Il conferenziere, segnati i limiti della sua odierna lezione, passò in rassegna i rimedi più recenti che vennero consigliati nella terapia delle affezioni polmonali, e, sulla base delle proprie esperienze e di quelle di molti autori che citò, ne fece la critica.

Chiuse esponendo i risultati assai confortanti ottenuti con le iniezioni ipodermiche di cacadilati di soda praticate su 30 ammalati, dei quali ne presentò 9.

Il dott. Menz presentò poi un paziente affetto da monoplegia acquisita per via traumatica e ne tessè la storia clinica. Fatta la diagnosi differenziale del caso, si dichiarò per la diagnosi di monoplegia istero-traumatica.

Il dott. Steiner parlò sui balbuzienti e tartaglianti, e presentati due casi analoghi, espose il metodo di trattamento da lui seguito, spiegandolo sui pazienti stessi. Fu aperta la discussione cui prese parte il dott. E. Morpurgo.

Conferenze. Martedì 3 dicembre p. v., nella sala del Casino Schiller, la signora Premislas-Lallement terrà una conferenza in lingua francese, intitolata: *Une heure de causerie: de la femme, de son influence sur la littérature à travers les siècles.*

*** Stasera, alle 7 e mezzo, nella sala maggiore alla Borsa, il prof. Stenta terrà la sesta conferenza popolare sul tema: „Problemi d'antropogeografia".

Circolo „Juventus." La Direzione del circolo sportivo „Juventus" ha prese in locazione la palestra della disciolta „Unione Ginnastica", dove incominceranno le lezioni regolari martedì 3 decembre, sotto la direzione tecnica del docente di ginnastica sig. Aldo Boiti.

Adunanza di macchinisti. Il Club fra meccanici e macchinisti, avendo inviato un suo delegato per trattare con la Società dei meccanici ed affini dell'opportunità di esigere la sudditanza austriaca per i macchinisti addetti alla navigazione libera, la Direzione della Società dei meccanici, dopo maturo esame della questione, deliberò di convocare una radunanza per la sera di venerdì 29 m. c., invitando tutti i macchinisti (soci e non soci) a parteciparvi per prendere le opportune deliberazioni. L'adunanza avrà luogo nella sala delle Sedi riunite (via del Boschetto 3).

La vena d'acqua nel cunicolo di S. Giovanni. Sull'interessante scoperta fattasi in questi giorni nel prolungato cunicolo di S. Giovanni, rileviamo i seguenti particolari:

Com'è noto, si dovevano scavare seicento metri lineari di canale in direzione della montagna, „per arrivare al calcare". Secondo l'ing. Tschebull, arrivati al calcare, ci si sarebbe trovati nella probabilità di incontrar l'acqua. Naturalmente non già il bacino d'acqua sotterranea del Carso, che, secondo lo stesso ing. Tschebull dovrebbe trovarsi nel centro della massa carsica; ma un ruscello, una vena, un filo d'acqua confluente a quel bacino interno.

L'escavazione fu fatta per 500 metri senza incontrare l'acqua preconizzata. Se ne incontrò, ma era quella che, abbandonati i pozzi delle campagne vicine, correva ad incanalarsi nel nuovo cunicolo. Inoltre al prolungato cunicolo affluirono in raddoppiata quantità le acque meteoriche della montagna soprastante. Per cui la portata del piccolo acquedotto aumentò quasi del doppio.

A 500 metri gli operai incontrarono le roccie di calcare. Ma per circa 30 metri non si trovò neppure una goccia di acqua. All'improvviso, alcuni giorni fa, gli operai che lavoravano a preparare le mine, avvertirono, dietro una parete di roccia, un sordo rumore d'acqua. Lo scoppio d'una mina aperse il varco ad fenditura profonda, dalla quale sgorgò una vena d'acqua limpida.

Non si può ancora stabilire l'importanza di questo filo d'acqua; perchè il fatto della continuità del deflusso, durata in questi giorni, ancora non esclude che possa trattarsi d'un piccolo bacino naturale, scavatosi dall'acqua in fondo a qualche grotta, al quale la mina avrebbe aperto un varco. In questo caso, l'acqua cesserebbe dal defluire appena restasse vuotato il bacino.

Però resta il fatto che arrivati a 30 metri entro la massa calcarea, fu trovata dell'acqua. E questa circostanza deve incoraggiare alla continuazione d'un lavoro che già coi limitati risultati avuti, s'è mostrato utile alla città.

Rimangono da scavarsi ancora circa 70 metri di canale nella roccia, e ci troviamo dinanzi alla fenditura donde sgorgò in questi giorni l'accennata vena d'acqua. Ora un tecnico ci scrive suggerendo di continuare lo scavo seguendo la fenditura, la quale, poichè discende, potrebbe condurci verso quel lago sotterraneo, che, secondo l'ing. Tschebull dovrebbe trovarsi a circa 8 o 10 metri sul livello del mare, e che secondo i calcoli d'un altro ingegnere, specialista negli studi geologici, dovrebbe contenere oltre 300 mila metri cubi d'acqua.

Il cunicolo di S. Giovanni si trova a m. 56 sul livello del mare. Per raggiungere il livello del supposto lago sotterraneo, converrebbe dunque scendere di circa 46 o 48 metri

Decesso. E' morto, ierlaltro, a 24 anni, rapito da una malattia implacabile, il signor Brenno Savelli, coltissimo giovane, ch'era entrato da poco nel giornalismo, assumendo la parte commerciale dell'*Osservatore Triestino*.

Ai desolati genitori, dei quali l'estinto era l'orgoglio e la speranza, le nostre più vive condoglianze.

Elargizioni varie. Il signor Temistocle O. Athanassoula, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua madre, rimise alla Comunità Greco-Orientale cor. 300, per essere distribuite a poveri connazionali.

Per il caso che cadesse la neve. Il Magistrato civico ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini e botteghe, ai portinai in generale e a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati dagli inquilini, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi o dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti, per essere indi asportata col mezzo di carri della pubblica nettezza.

Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle 8 del mattino, quando la neve sia caduta di notte, sarà da ripetersi di quando in quando durante il giorno compresi i dì festivi, in modo che i marciapiedi, od il tratto di via non selciato, sia costantemente sgombero.

Sarà oltreciò obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone per essere sparsi sui marciapiedi, in caso di gelo improvviso, ad opera dei loro addetti.

E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla pubblica via senza disturbare i passanti, la neve accumulatasi nell'interno degli edifizi, ma a condizione che ciò avvenga prima e durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio pubblico.

I contravventori saranno puniti con multa fino a corone 100 ed obbligati a risarcire la spesa di spazzamento che si dovesse incontrare per la loro negligenza.

Per l'esattezza. Il sig. Arrigo Catolla, scrivendoci in rapporto all'infedeltà di cui si è reso colpevole l'agente B. D., ci fa osservare non esser egli, signor Catolla, il danneggiato, ma bensì la spettabile ditta Schröder e C., quale rappresentante della *North British and Mercantile*. Il sig. Catolla, quale impiegato della ditta suddetta, fu incaricato di ricercare l'arresto del B. D.

Le delizie del vicinato. La signora Giuseppina V. è venuta ieri al nostro ufficio a dichiarare che nella denunzia mossa a suo carico dalla signora Francesca K. non c'è una parola di vero. Ella non ha mai gettato nel quartiere di quest'ultima nè sassi, nè immondizie, nè altro. Ella sfida perciò la denunciante a provare in giudizio la fondatezza della propria accusa.

Ferimento. Il bracciante Luigi P., di 42 anni, abitante in via Media, venne arrestato iersera in via della Barriera vecchia, perchè, non si sa per quale motivo, aveva ferito alla testa il facchino Giuseppe Gridello, abitante in via San Maurizio N. 12. Quando furono in via Tigor il P. ammise soltanto d'aver colpito il Gridello con uno schiaffo. Il ferito invece sostenne di essere stato ferito con un'arma.

Il P. fu trattenuto in arresto; il Gridello si recò a farsi medicare all'„Igea".

Le ire d'una parente. Al Tribunale provinciale si tenne ieri mattina il dibattimento in confronto di Carlo D., imputato di furto. A dibattimento finito, certa Giuseppina R., di 20 anni, parente del D., si scagliò come una furia su uno dei testimoni a carico del giovane e lo minacciò in modo che il malcapitato fu costretto a pregare una guardia di accompagnarlo sino in via della Sanità, dove salì su un carrozzone del tramvai.

La R. quindi si avvicinò al D. e tentò di passargli alcune sigarette, ed essendo ciò severamente proibito, la donna venne arrestata. Alla Polizia la R. fu punita, seduta stante, con 24 ore d'arresto.

Focherello e falso allarme. Ieri notte, verso le 2 e mezzo, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che nella casa N. 1 di via delle Settefontane si era manifestato un incendio. I vigili accorsero prontamente sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, e giunti sul luogo constatarono che si era incendiata una cassetta contenente cenci e cartaccie, depositata in una latrina del primo piano. Il focherello però era già stato spento dai casigliani.

*** Ieri alle 12 mer. poi i vigili furono avvertiti telefonicamente dalla farmacia Leitenburg che in una soffitta della casa N. 4 di via del Toro si era manifestato un incendio. Accorsi sul luogo, i vigili constatarono che si trattava di un falso allarme.

Cadute. Ieri, alle 3 pom., il calzolaio Giovanni Braida, di 50 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 39, cadendo, riportò alcune contusioni all'articolazione della mano sinistra.

Il fanciulletto di 4 anni Michele Viezzoli, abitante in via del Rivo, ieri sera, verso le 6, inciampò e cadde nella propria abitazione, andando a battere il capo contro uno spigolo e ne riportò una ferita alla fronte. Ricorsero alla Guardia medica.

La ragazzina Giuseppina Cosin, di 10 anni, figlia di Antonio, abitante a Bergogna, ieri l'altro, cadendo, si fratturò l'avambraccio destro.

Ieri essa fu accompagnata in quest'ospedale ed accolta nel decimo riparto mento.

Il ragazzo di 14 anni Gioachino Verzet, abitante in via dell'Ospedale N. 6, cadde mentre teneva in mano un legno appuntito e ne riportò una ferita di punta alla tempia destra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Durante il lavoro. L'apprendista calderaio Giovanni Bonetta, di 16 anni, abitante in via dell'Istria, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Vincenzo Novach, di 67 anni, tappezziere, abitante in via S. Giovanni N. 10, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Maria Rudes, di 49 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 4, battè involontariamente il capo contro un armadio, e ne riportò una contusione all'orbita sinistra.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Per una buona accoglienza. Il ragazzo di 13 anni Giuseppe S., abitante in via dello Squero nuovo, avendo saputo, l'altra sera, che a bordo del piroscafo austriaco „Jason", attualmente ormeggiato al molo del sale, avevano da pulire la caldaie, ieri mattina verso le 7 si recò a bordo ad offrire l'opera sua. I marinai però accolsero il ragazzo in modo tutt'altro che benevolo e lo cacciarono a calci.

Quando fu sulla riva, il S. raccolse da terra una pietra e la scagliò contro un finestrino del piroscafo, frantumandone il vetro del valore di 3 corone. Per questo motivo il piccolo operaio fu arrestato e condotto alla Polizia, dove lo punirono, seduta stante, con 6 ore d'arresto.

Uno che si costituisce quale rompifanali. Ierinotte, all'una, si presentava spontaneamente all'impiegato d'ispezione presso gli arresti lo scalpellino disoccupato Eugenio Piazza, di 26 anni, da Trieste, raccontando che sullo stradale di Sant'Anna sino all'Orfanotrofio aveva spezzato i vetri di alcuni fanali.

Per questo domandava di essere ricoverato negli arresti, tanto più che non era in grado di trovare un'occupazione.

Lo stesso individuo aveva pure danneggiato i fanali pubblici in via San Giusto, e fu perciò condannato dalla pretura penale a tre giorni d'arresto.

Una „divette" e una catena. Il signor Arturo R. denunciò ieri alla Direzione di polizia che la canzonettista Tina L., lo aveva derubato di una catena d'oro del valore di 120 corone. La L. però ha già abbandonato la nostra città.

Furterelli. Rodolfo Cernivetz, facchino, occupato presso il signor Giovanni Paris, negoziante in via Cavana, denunciò ieri alla Polizia che poco prima, mentre si trovava in un magazzino della Meridionale, era stato derubato di un carretto a due ruote del valore di 36 corone.

*** Ieri sera, alle 5 e mezzo, dalle guardie di finanza, di servizio all'uscita del Punto franco, fu fermato un facchino, il quale aveva nascosto un pacco sotto la giacca e voleva uscire indisturbato. Nel vicino ufficio gli fu fatto aprire il pacco e ne venne fuori del caffè per il peso di cinque chilogrammi e mezzo. Non avendo voluto palesare la provenienza del caffè sequestratogli, fu accompagnato dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, al quale disse di chiamarsi Giovanni B., di 30 anni, da Trieste. Il caffè dichiarò d'averlo avuto da uno sconosciuto.

Fu condotto agli arresti.

*** Ieri, verso le 3 pom., una guardia di p. s., perlustrando al Punto franco, vide due giovanotti, che nei pressi dello stabile N. 18, rubavano da un carro di fichi secchi alcune corone di quei frutti, e quando credettero che la loro provvista bastasse, s'avviarono verso l'uscita. Ma giunti in quelle vicinanze, la guardia che li aveva seguiti li arrestò. Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, dissero chiamarsi Vittorio B., di 20 anni, carpentiere disoccupato, da Matteria, ed Ernesto G., di 19 anni, facchino, da Budapest, entrambi abitanti in via Bergamasco, ed ambedue furono trovati in possesso di sei corone di fichi secchi.

Dall'ufficiale Schabl furono quindi assunti a verbale e accompagnati in via Tigor.

Amanti che truffano. Giovanna Spircich, abitante in via Pozzo del mare, denunciò iersera alla Polizia che certo Antonio B., di 41 anno, unitamente alla sua amante Luigia S., la hanno truffata in questi giorni dell'importo di 25 corone e 40 centesimi.

Terzetto con fuga. Una guardia dell'ispettorato di via Media, pattugliando ieri, all'una pom., in via Alfieri, vide tre individui dai tipi alquanto sospetti, uno dei quali portava sulle spalle un sacco, mentre un altro di essi teneva sulle braccia un cesto.

Il funzionario, con l'intenzione d'interrogare i tre compari, mosse verso di loro; ma eglino, alla vista della „mezza luna", lasciarono cadere a terra il sacco ed il cesto e se la svignarono a gambe levate. La guardia, allora, aprì il sacco e vi trovò dentro una quantità di oggetti di rame. Nel paniere trovò un macinino e alcuni oggetti d'ottone e di ferro. Il sacco ed il paniere furono trasportati all'ispettorato.

In modo sospetto. Giuseppe R., di 16 anni, senza occupazione e senza stabile dimora, venne arrestato ieri nel pomeriggio all'esterno della cappella mortuaria dell'ospedale civico, perchè una guardia lo sorprese mentre s'aggirava in modo sospetto tra la gente ivi radunata per assistere ad un funerale.

Il R., che venne interrogato dall'ispettore Colombo, fu trovato in possesso di un rilevante importo di denaro.

Sbornie. Ieri, poco dopo il mezzodì, fu invocato il soccorso della Guardia medica per certo Giusto A., di 63 anni, abitante in Corso, il quale si era preso in corpo una potente sbornia. Il medico gli prestò le cure opportune.

Ieri notte, in piazza delle Scuole israelitiche, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia, Francesco L., d'anni 16, cameriere, da Trieste.

Fu accompagnato con una vettura agli arresti, ove fu ricoverato sino allo svanire della sbornia.

Cronaca minima. Ieri notte, in via della Loggia, fu arrestato Luigi Sibalja, di 26 anni, lavorante fornaio, da Cominiano, perchè colpito dal precetto di sfratto. Al momento del suo arresto egli ingiuriò le guardie.

Ieri notte, in via delle Beccherie, venne arrestato il falegname Giovanni M., di 26 anni, da Trieste, perchè con canti smodati turbava la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni.* L'*Attila* fu rappresentato l'ultima volta al Teatro Fenice nel marzo del 1894, con la signorina Bacichi, il tenore Ferrari, il baritono Cesarotto, il basso Monchero; direttore d'orchestra il m.o Rupnik. — *Giulio.* La *Mignon* fu rappresentata al Politeama anche nella primavera di quest'anno, protagonista Rosina Storchio. — *Saturnino.* E' indicatissimo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3°.4 ore 2 pom. 6°3. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.6 — Oggi: Alta marea 9.8 ant., 11.9 pom. Bassa marea 3.42 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una. Passeggiando all'Acquedotto.

— Papà, che cosa vuol dire *credensone?*

— Vuol dire uno che lascia l'ombrello a casa perchè il bollettino meteorologico segnala tempo bello.

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico numerosissimo accorse iersera alla replica di *Coralie e C.ie*; e la divertente *pochade* vide rinnovarsi il suo grande successo d'ilarità. Tanto, che questa sera si replica ancora. Come già annunziammo, la serata d'onore di Irma Gramatica si darà con *Cause ed effetti*.

Politeama Rossetti. La settima rappresentazione della *Mignon*, datasi iersera per serata d'onore dell'esimia signora Brambilla, chiamò a teatro un pubblico numerosissimo e distinto.

La *seratante*, salutata al suo apparir sulla scena da un lungo e fragoroso applauso, fu festeggiata durante tutta la serata, ed in ispecie dopo la *Polacca*. Dopo il terzo atto la signora Brambilla comparve al proscenio in una ricca *toilette* di un gusto squisito e accompagnata al piano dal m.o Curellich, cantò in modo veramente delizioso il valzer della *Mirella* di Gounod, superando con mirabile sicurezza le enormi difficoltà vocali, i trilli e i picchettati, dei quali è irto questo brano, e suscitando nel pubblico un vero entusiasmo. Fra applausi incessanti ella dovette ricomparire più volte alla ribalta, mentre le venivano offerti quattro ricchissimi gruppi di fiori.

La *Mignon* ebbe il consueto ottimo successo per tutti gli esecutori; la sig.na Curellich, indottavi dall'insistenza degli applausi, dovette concedere la replica della *Styrienne*.

Domani sera *Mignon* per serata d'onore della valorosa protagonista sig.na Marta Curellich.

*

Stasera, in questo teatro, la violinista tredicenne Stefi Geyer darà il suo concerto popolare d'addio, col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Fenice. La triplice attrattiva di festeggiare la signora Maguani, che aveva la sua serata d'onore, di riudire la magnifica operetta di Offenbach *I briganti* e di ridere alla spiritosa zarzuela *La gran via*, attrasse iersera un numeroso pubblico al teatro Fenice.

Alla seratante, che dovette replicare il duetto del secondo atto dei *Briganti* ed il terzetto della legaccia nella *Gran via*, furono presentati un gruppo di fiori ed un astuccio, fra scroscianti applausi. La signora Maguani cantò con molta grazia la parte di *Fragoletto*, nei *Briganti*. Un esilarantissimo *Piero* fu il Berardi. Bene anche la Maracci (Fiorella) e tutti gli altri.

Stasera si replica l'intero spettacolo; domani la compagnia prende congedo dal pubblico con *La bella Elena*.

Concerto Pauer. L'eminente pianista Max Pauer darà un concerto venerdì prossimo, alle 8 e un quarto, nella sala del Casino Schiller, svolgendo il seguente programma:

1. a) *Bach-Liszt.* Preludio e Fuga La min.; b) *Beethoven.* Sonata Re mgg. op. 10 N. 3. - 2. *Schumann.* Carneval op. 9. - 3 a) *Chopin.* Barcarolle op. 60; b) *Chopin.* Valzer Lab magg. op. 42; c) *Liszt.* Alabieff Le Rossignol; d) *Liszt.* Sonetti di Petrarca (N. 123. Lab. magg.). e) *Moskowski.* Les Vagues Etude de Concert op. 24.

Serata musicale. Venerdì 29 corrente, alle 8.30 di sera, verrà data in sala Mally una serata musicale, diretta dal m.o Luciano Caser, col concorso della signorina Mercede Clissura e dei signori Carmelo Krisettich, m.o Renato Canton e m.o Aquilio de Kallay.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi - (ore 8¾, disp. 27) - «Coralie e C.ie», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, D) - Concerto popolare d'addio di Stefi Geyer.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palumbi - (ore 8) - «I briganti», in 2 atti. «La Gran via», in 1 atto.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Ceres" da Alessandria con 11 pass. „Vesta" da Braila e Medua con 3. „Bosnia" da Metcovich con 12; i pir. it. „Iapigia" da Marsiglia e Ancona con 3, „Lina" da Messina; il pir. ellen. „Efthimios" da Zoungouldak e Laurion; il pir. ingl. „Austria" da Londra e Venezia; i pir. a.-u. „Maria B." da Ravenna e Cittanova con 7 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Elektra" per Costantinopoli; il pir. ingl. „Andalusian" per Liverpool; i pir. a.-u. Biokovo" per Metcovich, „Tisza" per Marsiglia; il pir. it. „Epiro" per Bari, e lo scooner „L'Italia" per Licata.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Trieste" da Kobe proseguì per Aden, Suez e Trieste il 25. „Vindobona" da Trieste per Calcutta proseguì da Suez per Aden il 25, „Kalman Kiraly" da Santos, proseguì il 23 da Las Palmas per Trieste, „Aquileja" a Venezia il 23 da Nuova Orléans; „Adria" il 25 a Marsiglia da Napoli, „Triglav" a Swansea il 22 da Liverpool, „Matyas Kiraly" il 23 a Cardiff da Londra, „Baross" il 23 a Rio Janeiro da Bahia, „Robinia" a Pola da Venezia, „Attila" partì il 23 da Marsiglia per Barcellona, „Zichy" il 23 da Valenza per Anversa, „Stefania" il 23 da Bordeaux per Rotterdam, „Nereo" il 25 da Cardiff per Odessa, „Zvir" passò il 23 da Sagres proveniente da Penarth diretto a Sabang, „Dubac" e „Beatrice" passarono i Dardanelli, il primo pel Mediterraneo e il secondo per Braila.

Il bark „Tilde" proveniente dal Senegal arrivò il 7 a Barbadoés. Il bark „Nermina" partì il 7 da Barbadoes per Tampa.

PER GLI OPERAI DI CARPANO-VINES.

La risposta ad un'interpellanza Bennati.

Come a suo tempo abbiamo annunziato, l'on. Bennati aveva rivolto addì 3 giugno scorso ai ministri d'agricoltura e degli interni energica interpellanza contro la elusione della legge sull'assicurazione degli operai, commessa impunemente fino all'anno passato da parte della Società Trifail, proprietaria della miniera di Carpano-Vines presso Albona, a danno degli operai addetti alla fabbrica delle *briquettes*, e al trasporto e alla caricazione dei carboni a Valpidocchio. L'on. Bennati aveva chiesto, fra altro, se il Governo intenda di obbligare la Società Trifail a qualche indennizzo agli operai danneggiati.

Nell'ultima seduta della Camera dei deputati, il ministro d'agricoltura dott. de Giovanelli ha risposto a questa interpellanza. Il ministro tenta di giustificare la mancata assicurazione degli operai addetti alla caricazione, con le difficoltà che si sarebbero frapposte ad una regolare applicazione delle leggi per la instabilità della occupazione di questi caricatori tolti ai campi saltuariamente e per le distanze delle loro abitazioni.

Da indagini praticate risultò che ora, dal 1. ottobre 1900, appunto come l'interpellanza esponeva, fu rimediato in qualche modo alla negligenza. Il ministro si attende che in futuro non abbiano a ripetersi gli inconvenienti lamentati dall'interpellante, al quale assicura d'aver ordinato al capitanato montanistico di Klagenfurt, da cui dipende la miniera, di constatare ancor una volta se fu corrisposto a pieno alle disposizioni di legge sull'obbligo della assicurazione, e di prendere al caso ulteriori provvedimenti, in ispecie per l'accoglimento di tutti gli operai addetti alla fabbrica delle *briquettes* nella cassa confraternale della miniera.

Il ministro chiude comunicando che lo stesso Capitanato montanistico fu invitato a provvedere acchè a quegli operai i quali dovevano essere assicurati presso la Confraternita della miniera di Carpano prima del 1. ottobre 1900 e non sarebbero stati di fatto assicurati, siano date infallantemente le sovvenzioni o gli altri soccorsi per malattia o infortuni cui avessero diritto in base alle relazioni di servizio.

26 novembre.

Da GORIZIA.

Corte d'Assise. - Crimine di grave lesione corporale (continuazione). Terminato l'interrogatorio dell'accusato, che vi riassunsi telegraficamente, si passa all'

esame dei testi.

Giuseppe Zorzut, d'anni 82 contadino, da Vedrignano, narra che nel giorno del fatto, tra suo fratello Francesco e Giovanni Marinig, insorse un diverbio. Egli corse a separarli e poi si ritirò verso la osteria Janich. Venne poco dopo il Cepich, che gli scagliò una pietra, colpendolo all'occhio sinistro. La pietra gli fu lanciata da un metro di distanza. Perdette completamente la facoltà visiva dell'occhio che ancora gli duole. Aggiunge che gli duole qualche volta anche l'occhio destro. Fu per oltre tre mesi ammalato, ed ancor oggi non può eseguire certi lavori. Non domanda indennizzi. Ritiene poi che il Cepich non fosse ubriaco. Gli sembrava che fosse impazzito.

Antonio Jancich, oste, nulla sa in merito al fatto, e così pure nulla sa Antonio Zorzut di Antonio, da Trieste, che venne citato per errore, in luogo del secondo danneggiato. Egli vide gettare il sasso ed aggiunge che il Cepich non era ubriaco.

Non essendo comparso il danneggiato Antonio Zorzut, il difensore propone la proroga del dibattimento, mentre il P. M. chiede la lettura della deposizione scritta.

La Corte delibera di accogliere la proposta della difesa.

Allora il P. M. recede dalla sua proposta e, per non ritardare la procedura, recede anche dal secondo punto, cioè dall'accusa concernente il ferimento dell'assente Antonio Zorzut.

Perciò la Corte propone un quesito principale riguardante la grave lesione a danno di Giuseppe Zorzut, ed un secondo suppletorio, per il caso di affermazione del primo, concernente l'escriminante, addotta dall'accusato, della totale ubriachezza.

Il P. M., nella sua stringente requisitoria, domanda ai giurati l'affermazione del quesito principale e la reiezione del secondo.

Il difensore rileva che il fatto materiale esiste, ma nega nell'accusato la pravità d'intenzione, quella pravità richiesta dalla legge, e senza la quale, non esiste un crimine. Nega del pari che nel Cepich ci fosse la nemica intenzione. Passando in disamina la questione dell'ubriachezza, osserva che da tutte le circostanze di fatto, emerse al dibattimento, nonchè dal contegno dell'accusato al momento critico - che passa pure in esame - risulta che il Cepich era realmente ubriaco. Chiede perciò ai giurati l'affermazione del primo quesito, negando però la nemica intenzione, oppure che affermino anche il secondo suppletorio.

Il presidente Zörrer, fa un chiaro ed imparziale riassunto, dopo di che, i giurati si ritirano.

Rientrati, affermano la questione principale con 12 sì, e negano l'eventuale con 12 no.

In base a tale verdetto, il Cepich, in via di straordinaria mitigazione, viene condannato a 18 mesi di carcere duro con un digiuno, isolamento e giaciglio duro ogni tre mesi.

* Domani, sotto la presidenza del consigliere Zörrer, verrà tenuto il dibattimento per crimine di furto a mano armata contro Giuseppe Kriegl, dichiarato ladro abitudinario.

Piano topografico. In relazione alla proposta dell'on. Marani di far eseguire un piano regolatore della città, il nostro Municipio aperse il concorso all'elaborazione di un piano topografico, scala di 1 a 500 con quote altimetriche.

Le offerte saranno da presentarsi a tutto dicembre 1901, con l'indicazione del termine entro il quale il piano verrebbe presentato e del prezzo richiesto, da pagarsi a lavoro compiuto.

La seconda opera della stagione. Stasera prova generale dei *Due Foscari*, che andrà in iscena domani sera con gli stessi artisti del *Nabucco*, più il tenore Bertolini per la parte di *Jacopo Foscari*.

Arresto. Questa notte, verso le 2, venne arrestato un tal Giovanni Kotzmann, d'anni 41, da Trieste, ma pertinente a Vogherszca. Il 23 corr., il Kotzmann, finita a Capodistria una condanna di due anni, inflittagli a Trieste per un furto ivi commesso, era stato accompagnato al suo luogo di pertinenza e messo sotto sorveglianza di Polizia. Ma non curandosi di ciò egli venne a Gorizia. Da ciò il suo arresto.

Sciarada

L'uomo il *primiero* appellasi
Nel fiore dell'età;
L'altro sovente scorgesi
Allor che notte fa.
Se il primo di giudizio
Privo si mostrerà,
Col *tutto* mio spregevole
Ognun lo chiamerà.

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente: BARO, BARONE.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Teresa	30	Scaricazione
3	Sapho	30	»
6			
9	China	30	»
12 a	Dubrovnik	28	Caricazione
12 b	C. Galatioto	27	»
13 a	Lina	27	Scaricazione
13 b	Massalia	30	»
14	Città Messina	30	»
17	Sz. Laszlo	29	»
21	Cleopatra	28	Caricazione
22	Assiria	28	Scaricazione
24	Epiro	27	»
Molo I	Maria B	29	»
Molo II			
»			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 26 Novembre (i numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 635.50, Staatsbahn 634.50, Alpine 354.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 200.25 (199.60), Disconto 181.25 (178.70), Italiana 99.70 (99.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.27 (102.35), Rendita 102.40 (102.40), Meridionali 676.50 (679.—), Mediterranee 478.— (478.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.10 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.$^{1}/_{8}$ (101.15), Italiana 100.05 (100.10) Spagnuola 71.65 (71.75), Banche Ottomane 529.— (529.—), Rio Tinto 11.33 (11.52), Lotti turchi 105.50 (105.—).

Qui Rendita Italiana da 98.50 a 98.90, Credit da 633.— a 636.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.05 a 95.30, Italia 92.95 a 93.20, Banconote italiane 92.95 a 93.20, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.75 a 99.— Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.25 Credit 632.— a 635.—, Italiana 98.35 a 98.65, Staatsbahn 625.— a 627.—, Lombarde 60.— a 62.—, Lotti turchi 98.— a 99.50.

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.12, Rendita italiana 5% 100.05 Rendita spagnuola esterna 71.65 Azioni Banca ottomana 529.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 85.—, Rendita turca nuova 24.42, Cambio Londra 251.65, Egiziane 108.25, Rendita austriaca in oro 101.50. Rendita ungherese in oro 4% 102.50. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.50, Banca di Parigi 957.—, Azioni Meridionali italiane 685.— fiacca

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{1}/_{4}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{5}/_{8}$, Rendita spagnuola $70^{3}/_{4}$, Italiana $99^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza $3^{1}/_{2}$ Introiti della Banca —.— disanim.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.60, Ferrate dello stato 136.20, Lombarde 15.70. calma

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.25, per marzo 35.75, per maggio 37.25, per settembre 38.25 sosten.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—38, buono loco 39—42.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.25, per marzo a fr. 45.50

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato fiacco. Tendera in Docheta —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 500 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $4^{13}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{11}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{10}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{8}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{9}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{7}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{8}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{8}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{7}/_{64}$, Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 56.75, p. dicem. 56.50, quattro primi mesi 57.50, quattro mesi da maggio 58.— fermo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 27.75 per decembre 27.75, quattro primi mesi 28.— quattro mesi da maggio 29.—. stazo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.90 per decem. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.50. fermo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corr.te 21.60 p. decem. 21.60, quattro primi mesi 22.40, quattro mesi da marzo 22.85. fermo

Farina. *Parigi* 26. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.55, per dec. 27.65, quattro primi mesi 28.30, quattro mesi da marzo 28.85. fermo

Zucchero. *Parigi* 26. Oreggio 88° uso nuovo $19.^{1}/_{2}$—$19.^{3}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente 22.50— per dec. $22.62^{1}/_{2}$ staz.o, quattro primi mesi 23.25—, 4 mesi da marzo $23.62^{1}/_{2}$. Raff. $96^{1}/_{2}$ a 97—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per novem. 7.32 per decembre 7.42, per genn.o 7.52, per marzo 7.67 per maggio 7,77, per agosto 8.—. calmo

Stampato [illegible] ... Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

LUCIA PRESEL

spirò iersera alle ore 7 pomeridiane.

Il desolato consorte partecipa l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 27 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 via Molin grande.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio

LORENZO ERMANI

POSSIDENTE.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

PINGUENTE, 25 Novembre 1901.

LORENZO ERMANNO FRANCESCO figli	MARIA ERMINIA m. VISINTINI EUGENIA figlie	CARLO VISINTINI genero PAOLA n. PAVANELLO CARMINA n. PUSTEOVSKY nuore

Ramiro, Lidia, Renzo, Argeo, Thea, Eno, Odile Ermani — Alice, Ada Visintini
nipoti

La presente serve quale comunicazione diretta.